

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	26.04.2017	Quotidiano	VV	20	

# Acqua non potabile nel centro cittadino

MILETO - Torna a presentarsi il problema sulla potabilità dell'acqua nella città normanna.

Il primo cittadino, Domenico Antonio Crupi, infatti, ha emanato negli scorsi giorni un'ordinanza sindacale con cui ha disposto «il divieto momentaneo all'utilizzo dell'acqua per usi potabili e per l'incorporazione negli alimenti e come bevanda nelle zone di via Conte Ruggero, via Ospedale, piazza Pio XII, Vescovado e Lavatoio».

La decisione del primo cittadino trae origine dalla comunicazione ricevuta riguardo gli esiti delle analisi chimiche e batteriologiche effettuate dall'Arpacal lo scorso 6 aprile sui campioni dell'acqua prelevata nelle fontane pubbliche delle zone interessate.

A seguito delle analisi, infatti, è emersa la presenza di batteri nelle acque tali che la stessa Azienda sa-

nitaria locale di Vibo Valentia ha chiesto l'adozione dell'ordinanza di divieto dell'uso dell'acqua potabile.

Alla luce di ciò e «considerato che nelle more della verifica dell'efficacia degli interventi necessari per far rientrare l'acqua nei limiti di legge, le acque in questione devono ritenersi momentaneamente non idonee per gli usi potabili, l'incorporazione negli alimenti e come bevanda», il sindaco Crupi ha disposto il divieto dell'uso dell'acqua.

Il problema dell'acqua potabile a Mileto e, più in generale, nella provincia di Vibo Valentia, si protrae ormai da diversi anni causando periodicamente il blocco del consumo



Il sindaco D. Antonio Crupi

per la presenza di batteri e agenti inquinanti.

Non più tardi di alcuni mesi fa, infatti, una analoga situazione si era ripresentata sul territorio, in quel caso non solo del capoluogo ma anche delle frazioni Paravati, Comparni e San GiIovanni anche se in seguito ad ulteriori analisi condotte dal Comune il pericolo era rientrato consentendo la revoca dell'ordinanza e l'autorizzazione all'utilizzo dell'acqua ai fini potabili.

A questo punto spetterà al comune mettere in atto le iniziative necessarie a ripristinare la potabilità idrica.

f.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA